



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VIII, n. 15

venerdì 21 aprile 2006

Lombardia **"ACQUA DOLCE: UNA** **RISORSA SCARSA E** **MINACCIATA. IN** **ITALIA PER** **L'ENERGIA** **IDROELETTRICA SI** **PUO' FARE MOLTO** **DI PIU'"**

"Uno dei più grandi problemi per il futuro dell'umanità è la disponibilità di un bene indispensabile alla vita, quale è l'acqua; quella dolce rappresenta solo il 3% dei 1.400 chilometri cubi d'acqua, che coprono il 71% della superficie terrestre, ma di questa piccola percentuale solo lo 0,3% si trova in superficie e può quindi essere usata per scopi umani. Negli ultimi cinquant'anni si sono registrati 507 episodi conflittuali fra Stati, collegati alla gestione delle risorse idriche, anche se solo 37 hanno comportato violenze ed in 21 casi si è ricorsi ad azioni militari; si stima che tra meno di vent'anni, nel 2025, tre miliardi di persone saranno coinvolte in conflitti per l'acqua": sono questi alcuni dei dati, illustrati da Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, intervenendo ad

un semi-nario della Scuola Master di Economia Agro-alimentare (S.M.E.A.), che ha sede a Cremona.

Gargano non ha esitato nel mettere in guardia gli studenti sui problemi, che ruotano attorno al futuro dell'acqua: circa il 60% della risorsa idrica disponibile si disperde per evaporazione, infiltrazione o finisce in mare senza essere utilizzata; l'inquinamento riduce drasticamente le disponibilità idriche; manca una normativa internazionale di riferimento e l'acqua sta diventando una merce come le altre; molti Stati hanno già privatizzato il settore idrico ed altri si apprestano, o saranno costretti, a farlo.

"A livello mondiale - ha concluso Gargano - il 70% dell'acqua è utilizzato per usi agricoli, il 20% per scopi industriali, il 10% per usi civili; in Italia, grazie all'azione di razionalizzazione degli utilizzi, in cui i Consorzi di bonifica sono protagonisti, solo il 49% è oggi destinato all'agricoltura, il 25% va all'industria, il 14% è per usi civili ed il 12% serve per produzione di energia. E' su questo ultimo punto che, come Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, stiamo insistendo. Rilanciarlo da

una città come Cremona, mi pare significativo: per il futuro energetico del nostro Paese, si può fare molto di più, utilizzando i "salti d'acqua" presenti nella rete idrica minore. Esistono già esperienze sul territorio; i Consorzi di bonifica si candidano così ad essere fra i protagonisti del rilancio economico del Paese."

Veneto **"LA COMPETITIVITA' DELL'AGRI-** **COLTURA SI** **BASA SULLA** **DISPONIBILITA'** **DELL'ACQUA."**

"L'agricoltura è uno dei settori cui la legislazione conferisce priorità per l'uso dell'acqua": è quanto ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, intervenendo al convegno "L'acqua del Piave: utilizzazioni e tutela", organizzato dal Gruppo di lavoro per le problematiche del Fiume Piave e tenutosi a Montebelluna, in provincia di Treviso; tale organismo è composto da 4 Consorzi di bonifica: **Basso Piave** (con sede a S. Donà nel veneziano), **Destra Piave**, **Sinistra Piave**, **Brentella di**

Pederobba (tutti con sede in provincia di Treviso, rispettivamente nel capoluogo, a Codognè e a Montebelluna).

Il simposio aveva lo scopo di sensibilizzare, in primis le autorità pubbliche, sulle problematiche connesse all'utilizzo della risorsa idrica, ormai oggetto di molteplici interessi. "I problemi del Piave sono gli stessi problemi dei grandi fiumi come il Po, a causa delle grandi trasformazioni economiche, sociali e territoriali, che hanno interessato il Paese negli ultimi sessant'anni" ha continuato Anna Maria Martuccelli. La situazione attuale si caratterizza per la variabilità accentuata del clima che pone problemi di disponibilità e per l'incremento dei fabbisogni che non sono soltanto civili e produttivi ma anche ambientali.

Il Direttore Generale **A.N.B.I.** si è quindi soffermato sulle principali leggi di riferimento per il settore delle acque, analizzandone l'evoluzione e chiarendo che nel caso di carenza di risorse idriche, al fine di garantire il minimo deflusso vitale, occorre rispettare le priorità legislative sancite. "Per molteplici ragioni - ha concluso - avere acqua per l'agricoltura significa anche contribuire alla tutela dell'ambiente in quanto si evita l'aridità dei terreni che determina degrado ambientale." E, secondo il Direttore Generale **A.N.B.I.**, la competitività dell'agricoltura si gioca proprio sulla disponibilità dell'acqua.

Sardegna **UN INTERVENTO** **LUNGO UN ANNO**

Termineranno, entro i primi mesi del 2007, i lavori di sistemazione idraulica dei rii Niu e Corbu, in località Muravera; realizzato sotto la guida del **Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale** (con sede a Cagliari), l'inter-vento prevede l'adeguamento dell'alveo nella periferia sud-est dell'abitato, puntando ad eliminare le condizioni per il ripetersi di dannose esondazioni, come quella registrata nel 1999. La spesa prevista è pari 2 milioni di euro, concessi dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Sardegna.

Toscana **VERSO UNA LUCCA** **IDRAULICAMENTE** **PIU' SICURA**

Ammonta a quasi novantamila euro l'impegno finanziario del **Consorzio di bonifica del Bientina** (con sede a S. Margherita Capannori, in provincia di Lucca) per la manutenzione idraulica del sottobacino del Rio Guappero, interessante le località di Massa Pisana, San Lorenzo a Vaccoli, Santa Maria del Giudice, Vicopelago, Pozzuolo e San Michele in Escheto; oltre al corso d'acqua principale, i lavori interesseranno gli alvei dei Rii "di Coselli", "San Pantaleone", "Vignale", "Guapperino", "della Tavola", "del Mulino", "Gavinone", "Bulano", "di Vicopelago". L'intervento, frutto di un serrato confronto con la comunità locale, permetterà di migliorare la

sicurezza idraulica in una zona molto delicata del comune di Lucca, la cui area solo recentemente è stata ricompresa nel comprensorio dell'ente consortile.

Friuli-Venezia Giulia **PIENA** **DISPONIBILITA'**

"Nulla osta, se la maggioranza dei soggetti coinvolti ne sarà concretamente interessata, a lavorare per la realizzazione di un impianto pluvirriguo nei territori di Savogna d'Isonzo, ricomprendendoli all'interno del comprensorio consortile": ad affermarlo è il **Consorzio di bonifica Pianura Isontina** (con sede a Monfalcone in provincia di Gorizia), rispondendo ad una precisa richiesta degli imprenditori agricoli locali, sostenuta anche dall'Amministrazione Comunale. L'ente consortile si è fatto già carico di redigere un progetto di massima, facilitato dalla presenza in loco di un corso d'acqua, il Vipaccio, che, anche d'estate, non resta mai asciutto.

Veneto **PRESENTATA LA** **CARTA DEI SUOLI**

L'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV (Azienda Regionale Protezione Ambientale Veneto) ha consegnato, ai rappresentanti dei Consorzi di bonifica, la "Carta dei Suoli" su scala 1 a 250.000, uno strumento utile per avere la fotografia dettagliata di un territorio



molto diversificato che varia i suoi componenti ed il livello di inquinamento naturale, a seconda che ci si trovi sulle zone montane, in pianura o nelle aree vicino al mare. La carta infatti, finanziata dalla Regione Veneto, suddivide il suolo regionale in ben 214 unità cartografiche e in 236 suoli per un totale di circa 1500 profili stabiliti a seguito di uno studio, che si è basato sulle osservazioni di campagna, sui dati geografici e sulle analisi chimiche. La carta informativa sarà perciò di sostegno alle attività di pianificazione territoriale. "Finalmente anche il Veneto ha la carta dei suoli, che indica le singole tipologie ed il livello d'inquinamento dovuto ai metalli pesanti – commenta l'**Unione Veneta Bonifiche** – Speriamo che questa sia la giusta direzione per orientarci in materia legislativa verso il principio della *suscettibilità* del territorio, come già si fa nella Comunità Europea; ciò permetterebbe di derogare dai valori inquinanti stabiliti nelle tabelle ministeriali, che spesso ostacolano le attività di manutenzione degli incolpevoli Consorzi". Ora l'ARPAV chiede, però, ai Consorzi di bonifica un sostegno economico per procedere con un'ulteriore scansione dei suoli, su scala 1 a 50.000; ciò consentirebbe un'elaborazione più particolareggiata dei livelli d'inquinamento naturale, come hanno già fatto i **Consorzi Dese Sile**, che ha sede a Venezia Mestre, e

Sinistra Medio Brenta, con sede a Mirano, nel veneziano.

Emilia-Romagna
ALLA "RENANA"
TANTI PROGETTI
PER UN
CONFERMATO
PRESIDENTE

Il dott. Giovanni Tamburini, ricco di importanti esperienze manageriali pubbliche in ambito locale, è stato confermato Presidente del **Consorzio della bonifica Renana**, che ha sede a Bologna; molti gli impegni, che attendono l'ente consortile, operante in un territorio reso più vulnerabile dalle crescenti urbanizzazioni e da un percettibile cambiamento climatico. Tra le priorità indicate ci sono anche la necessità di interventi nel territorio montano, minato da diffusi fenomeni franosi, nonché l'esigenza di ampliare il servizio irriguo. Il Consiglio dell'ente consortile ha anche ricordato la figura di Emilio Rubbi, già suo Presidente e Senatore della Repubblica, scomparso nel 2005.

ALTRE NOVITA'
EMILIANO-
ROMAGNOLE

Le recenti elezioni hanno portato al rinnovamento dei vertici di tre enti consortili: il p.a. Fausto Balboni è stato nominato Presidente del **Consorzio di bonifica**

Burana-Leo-Scoltenna-Panaro (con sede a Modena), mentre per la stessa carica al **Consorzio di bonifica Reno-Palata** (con sede a Bologna) è stato indicato il sig. Vincenzo Breveglieri. Infine, il dott. Alberto Asioli è il neo Presidente del **Consorzio di bonifica Romagna Occidentale** (con sede a Ravenna).

SETTIMANA
NAZIONALE DELLA
BONIFICA E
DELL'IRRIGAZIONE:
ECCO IL LOGO 2006

Realizzata dalla grafica Sonia Baldi, sarà diffusa entro breve a tutti i Consorzi di bonifica la locandina dell'edizione 2006 della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, il cui slogan è: "Tre A per lo sviluppo: Acqua, Agricoltura, Ambiente". Presentiamo in anteprima la nuova elaborazione del logo, che accompagna la manifestazione fin dalla prima edizione.

